



Direzione
generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino



Associazione
Amici
dell'Archivio di Stato
di Torino

Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:
Costituzione

Percorso **3**

DA "SCUOLA SPECIALE" A SCUOLA DI TUTTI
IL PERCORSO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

DISPENSA STUDENTE



Direzione
generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino



Associazione
Amici
dell'Archivio di Stato
di Torino

5 Percorsi multidisciplinari di Educazione Civica *A cura di Marco Carassi*

Progetto, ricerche, coordinamento, testi e bibliografia:
Marco Carassi.

Collaborazione di Edoardo Garis, Erika Cristina e Sara Micheletta dell'Archivio di Stato di Torino. Assistenza
dell'esperta informatica dell'Archivio Barbara Armaroli.

Studi preliminari, inchiesta sulle esigenze dei docenti,
strutturazione dei materiali e consulenza scientifica:
Francesca Pizzigoni dell'Università di Torino.

Contributi alla progettazione e suggerimenti didattici a
seguito della sperimentazione nel primo quadrimestre
2021-2022, da parte di dirigenti e docenti degli istituti
scolastici piemontesi aderenti al Patto di comunità didat-
tica: IC Cairoli (To), IC Frassati (To), IC Perotti-Tosca-
nini (To), IC Tommaseo (To), IC Vassallo (Boves - Cn),
IC via Ricasoli (To): Lorenzo Azzaro, Olga Bertolino, Iole
Braccia, Michela Bresci, Angelo Ciotola, Agnese Maria
Cuccia, Laura D'Accardi, Cinzia Dalmasso, Samanta D'A-
melio, Annalisa Della Portella, Nicoletta De Stefano, Da-
niela Dettori, Elena Dini, Paola Galliano, Roberto Giorgi,
Jessica Gosti, Gloria Imbiscuso, Antonio Massara, Elisa-
betta Melle, Rosaria Mulieri, Serena Nicolao, Stefania
Padovan, Simone Paiano, Lorenza Patriarca, Simona Re
Fiorentin, Monica Rosso, M. Rosaria Scopacasa.

Ringraziamenti

Il lavoro è stato sostenuto costantemente dal Direttore
dell'Archivio di Stato di Torino Stefano Benedetto.

L'iniziativa è stata incoraggiata dal Direttore generale
dell'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte Fabri-
zio Manca e seguita passo passo con entusiasmo e

simpatia dalle dirigenti Maria Rosaria Roberti, Maria
Teresa Ingicco e Simonetta Sedioli.

Si ringraziano in particolare la Presidente dell'Asso-
ciazione Amici dell'Archivio di Stato di Torino OdV
Maria Luisa Bisi Badellino, la responsabile ammini-
strativa del progetto La Manutenzione della Memoria
Territoriale Mariantonio Ricchiuto.

Una speciale riconoscenza è dovuta alle funzionarie del-
la Compagnia di San Paolo cui ha fatto capo il pro-
getto, Laura Fornara e Allegra Alachevich.

Si ringraziano i docenti dell'Università di Torino: Elisa
Mongiano per la segnalazione della sentenza della
Corte d'Appello di Ancona del 25 luglio 1906 sul
diritto di voto alle donne e Dino Carpanetto per le
segnalazioni delle attività di Michele Buniva nella
lotta contro il vaiolo.

Si ringrazia la Coordinatrice dell'Archivio Storico del-
la Città di Torino Maura Baima per l'estratto della
mappa dei danni di guerra nel quartiere Madonna di
Campagna.

Si ringraziano gli eredi dell'architetto Roberto Gabetti
per l'immagine della Scuola Tasso bombardata.

Progetto Finalizzato. Con tale volume l'Associazione
Amici dell'Archivio di Stato di Torino si propone di
sperimentare un metodo che consenta di configurare
una apposita sezione di iniziative didattiche entro il
progetto La Manutenzione della memoria territoriale,
relativo ad attività a favore dell'Archivio di Stato di
Torino, sostenute dalla Fondazione Compagnia di San
Paolo tramite l'Associazione Amici dell'Archivio di Stato
di Torino.

Proprietà letteraria riservata.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento totale o parziale
con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie
fotostatiche) sia dei testi sia delle fotografie sono
riservati per tutti i Paesi.

Salvo diversa indicazione, titolare dei diritti sulle
immagini dei documenti è dell'Archivio di Stato di
Torino.

Ai fini didattici è consentito l'utilizzo in ambito
scolastico, secondo la legge vigente, del contenuto del
volume, previa citazione della fonte.

©2023 Associazione Amici dell'Archivio di Stato di
Torino OdV.

©2023 Hapax Editore - Torino (Italia)
ISBN 979-12-80188-0-83

*Questo testo utilizza il carattere di alta leggibilità
EasyReading/Dyslexia Friendly*

Coordinamento editoriale | Mauro Lerda

Ideazione grafica | Hapax Editore

Hapax Editore
Via Enrico Baudi di Vesme, 26
10142 Torino
Tel. + 39 011 3119037
www.hapaxeditore.com | info@hapax.it

Percorso 3 - Da "Scuola Speciale" a scuola di tutti

Destinatari

Classi di scuola secondaria di I grado

Discipline coinvolte

italiano, storia, geografia, scienze, educazione civica, tecnologia, arte e immagine.

Tema centrale dell'attività

Conoscenza del percorso dell'inclusione nella scuola italiana

Obiettivi Agenda 2030

4. Istruzione di qualità
E obiettivi trasversali dell'Agenda: gestire le incertezze; prevedere le conseguenze delle azioni; gestire conflitti di interesse costruendo compromessi; sviluppare visioni strategiche; capire i bisogni degli altri per poter collaborare; sviluppare pensiero critico; acquisire consapevolezza del proprio ruolo nella comunità e nella società globale; sviluppare capacità di risoluzione di problemi complessi integrando diverse competenze

Competenze

- capacità di cogliere i nodi concettuali
- capacità di argomentare
- sviluppo capacità digitali
- consapevolezza tecnologica e applicazione della tecnologia all'educazione
- saper collocare i fenomeni nello spazio e nel tempo
- sviluppare capacità di far ricerca
- sviluppare cittadinanza attiva e conoscenza del territorio in cui si vive

Competenze in uscita (Pecup I ciclo)

- 1) distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza
- 2) avere gli strumenti di giudizio proporzionalmente sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la Convivenza civile;
- 3) porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità dei problemi sollevati.

Fonti su cui si basa l'attività

Fondo Provveditorato agli Studi conservato presso l'Archivio di Stato di Torino:

- Mazzo 961, fascicolo 1 (Scuole Speciali)
- Mazzo 962, fascicolo 1 (Istituto di psicologia sociale e scuola magistrale ortofrenica)

INDICE

INQUADRAMENTO STORICO

Se dico "scuola speciale" cosa ti viene in mente?

Se andiamo a guardare sul vocabolario, uno dei significati di speciale è "ciò che, per le sue caratteristiche, è destinato all'uso esclusivo di determinate categorie di persone" (dizionario Treccani). La scuola speciale era in effetti quella destinata a determinate categorie di persone e nello specifico a coloro che avevano una disabilità.

Contrariamente a quanto avviene oggi, **gli alunni disabili venivano separati**, destinando loro specifiche scuole. La storia della scuola infatti ha avuto un lungo periodo in cui al posto dell'inclusione che noi oggi conosciamo, aveva optato per una esclusione: se in Italia l'istruzione era obbligatoria fin dall'Unificazione avvenuta nel 1861, è solo con la Riforma Gentile del 1923 (R. D., 3/12/1923, n. 3126) che l'istruzione di alunni **ciechi** e di alunni **sordi** diventa obbligatoria, con la frequenza in apposite istituzioni scolastiche. Per tutte le altre disabilità non veniva specificato alcun percorso formativo. Cinque anni dopo, nel 1928, è il Regolamento Generale approvato con R. D. 26/4/1928, N. 1297 che all'articolo 415 sancisce: "Quando gli atti di permanente indisciplina siano tali da lasciare il dubbio che possano derivare da **anormalità psichiche**, il maestro può, su parere conforme dell'Ufficiale sanitario, proporre l'allontanamento definitivo dell'alunno al direttore didattico governativo o comunale, il quale curerà la assegnazione dello scolaro alle classi differenziali che siano istituite nel comune o, secondo i casi, d'accordo con la famiglia, inizierà le pratiche opportune per il ricovero in istituti per l'educazione dei corrigendi".

Si afferma dunque – pur lentamente – il principio per cui anche le persone disabili vanno a scuola, ma in scuole appositamente organizzate e separate delle altre scuole: si tratta delle scuole speciali appunto.

Negli anni Trenta del Novecento, quando le scuole elementari passano definitivamente sotto la gestione diretta dello Stato (prima tale gestione era a carico dei Comuni), per le scuole speciali si stabilisce che anche quelle create da Enti privati o dai Comuni stessi vengano gestite dallo Stato in seguito a una **apposita convenzione**. I maestri di queste scuole venivano comunque scelti tra i maestri comunali.

Ancora negli anni Sessanta del Novecento viene specificato (DPR n. 1518 del 22 dicembre 1967) che "i soggetti che presentano anomalie o anormalità somato-psichiche che non consentono la regolare frequenza nelle scuole comuni e che abbisognano di particolare trattamento e assistenza medico-didattica sono indirizzati alle scuole speciali". Gli insegnanti che lavorano nelle scuole speciali devono essere in possesso di **titoli di specializzazione**, ottenuti frequentando corsi di formazione specifici. Le classi sono formate secondo il principio di riunire gli **alunni con una medesima disabilità in una stessa classe** (Circolare 2 febbraio 1963, prot. n. 934/6: "dovrà essere tenuto presente il criterio di istituire classi il più possibile omogenee in rapporto alle minorazioni"). Sono gli anni in cui le scuole speciali in Italia conoscono un forte aumento numerico, passando dalle 210 unità dell'a.s. 1956/57, alle 790 unità dell'a.s. 1967/68 e raggiungendo l'apice della diffusione nell'a.s. 1973/74, in cui si registra la presenza di ben 1453 istituti.

Gli anni Settanta del Novecento interrompono questa separazione: attraverso la Legge n. 118/1971 si stabilisce che **l'istruzione dell'obbligo dei soggetti portatori di handicap deve avvenire nelle classi normali** della scuola pubblica. Il cammino è lento: ancora nel 1975 una Circolare ministeriale (8 agosto 1975, N. 227) specifica come l'obiettivo dell'inclusione "che non è incompatibile con la necessaria continuità dell'opera degli istituti speciali e delle strutture specializzate oggi esistenti, sarà reso possibile dalla stessa trasformazione e dal rinnovamento delle scuole comuni, che dovranno essere progressivamente messe in grado di accogliere anche i discenti che, nell'età dell'obbligo scolastico, presentino particolari difficoltà di apprendimento e di adattamento".

Le classi speciali vengono definitivamente abolite con la nascita della figura dell'insegnante di sostegno, nel 1977, che favorisce l'integrazione in classe dell'alunno "portatore di handicap".

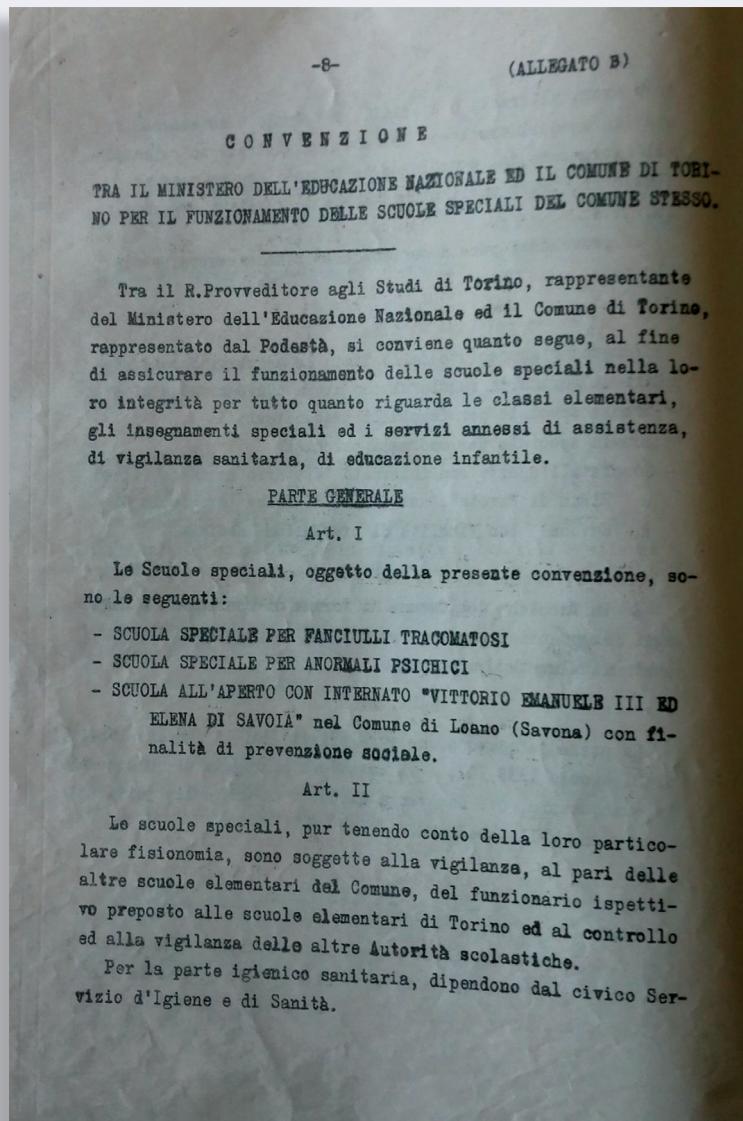
FONTI PRIMARIE

Fonte 1

**Convenzione
tra il Ministero
dell'Educazione
Nazionale ed il
Comune di Torino
per il funzionamento
delle scuole speciali
del Comune stesso –
Allegato B al Verbale
delle deliberazioni del
Podestà di Torino, 27
gennaio 1934.**

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 961, fascicolo 1.

1/5



-9-

Art. III
Le assegnazioni ed i trasferimenti del personale insegnante nelle scuole speciali sono effettuati secondo le norme dell'art. 29, primo comma, del R.D. 1º luglio 1933, n. 786, e cioè tenendo conto della speciale preparazione e idoneità richieste dal particolare ordinamento di ciascuna scuola.

Art. IV
Ogni spesa relativa ai locali, all'arredamento, al materiale didattico, all'illuminazione ed al riscaldamento delle scuole, nonché all'attrezzatura dei laboratori e in genere ai bisogni ordinari e speciali delle scuole e delle istituzioni annessa, fa carico al Comune di Torino.

Art. V
La presente convenzione, la quale mira a dare assetto stabile e definitivo alle scuole speciali, che è vanto del Comune di Torino aver fondato, avrà la durata di cinque anni e si intenderà rinnovata tacitamente di cinque in cinque anni, qualora non venga disdetta sei mesi prima della scadenza da una delle parti.

PARTE SPECIALE
SCUOLA SPECIALE PER FANCIULLI TRACOMATOSI

Art. VI
Scopo della scuola è isolare e curare i fanciulli affetti da congiuntivite tracomatosi senza esentarli dagli obblighi di legge nei riguardi dell'istruzione elementare.

Art. VII
La scuola è dotata di un gabinetto medico e di strumenti atti a mettere il sanitario della scuola in condizione di compiere la cura degli alunni affetti da tracoma.

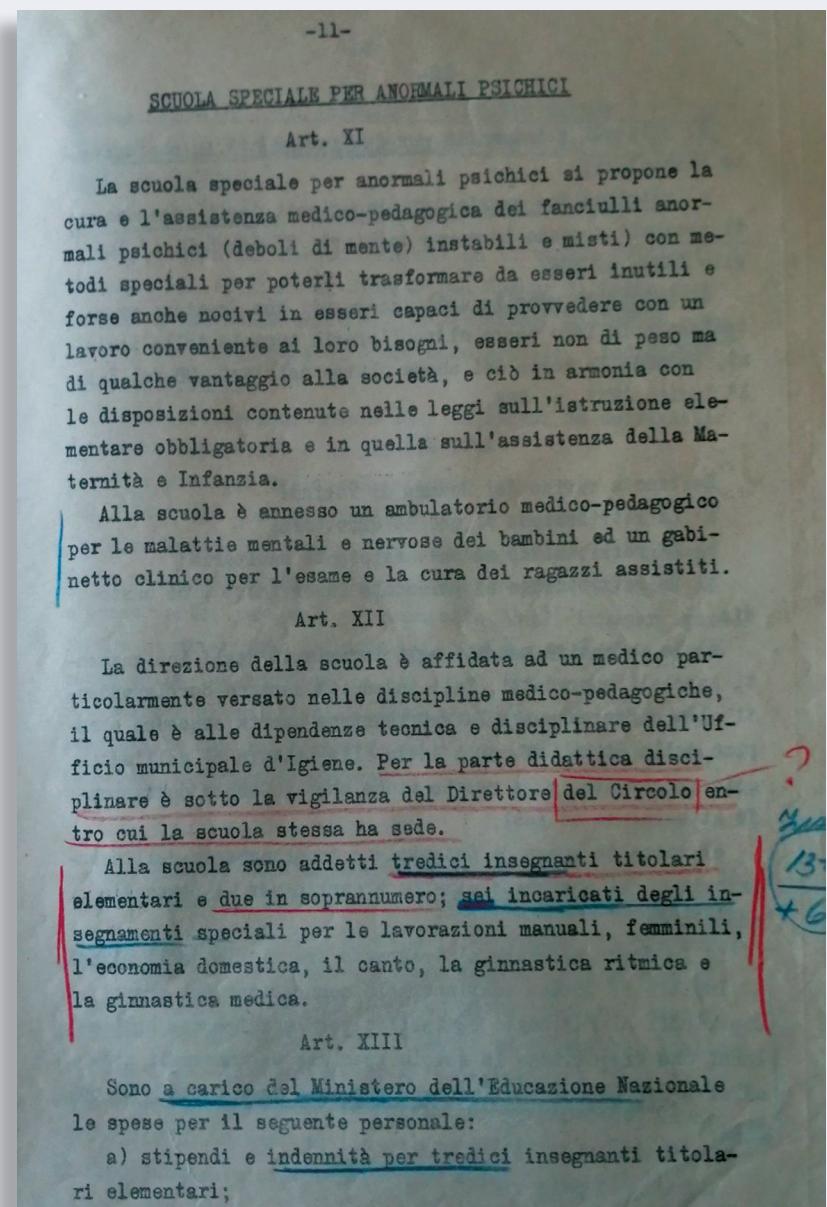
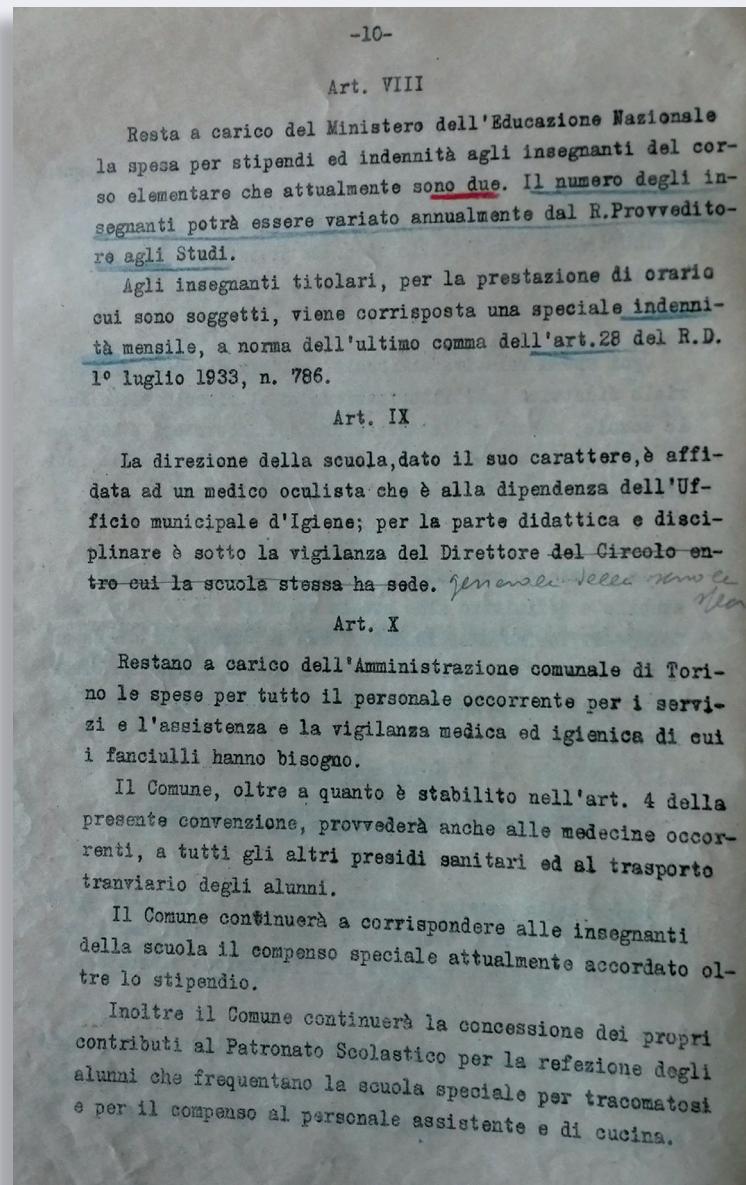
FONTI PRIMARIE

Fonte 1

Segue
Convenzione
tra il Ministero
dell'Educazione
Nazionale ed il
Comune di Torino
per il funzionamento
delle scuole speciali
del Comune stesso –
Allegato B al Verbale
delle deliberazioni del
Podestà di Torino, 27
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 961, fascicolo 1.

2/5



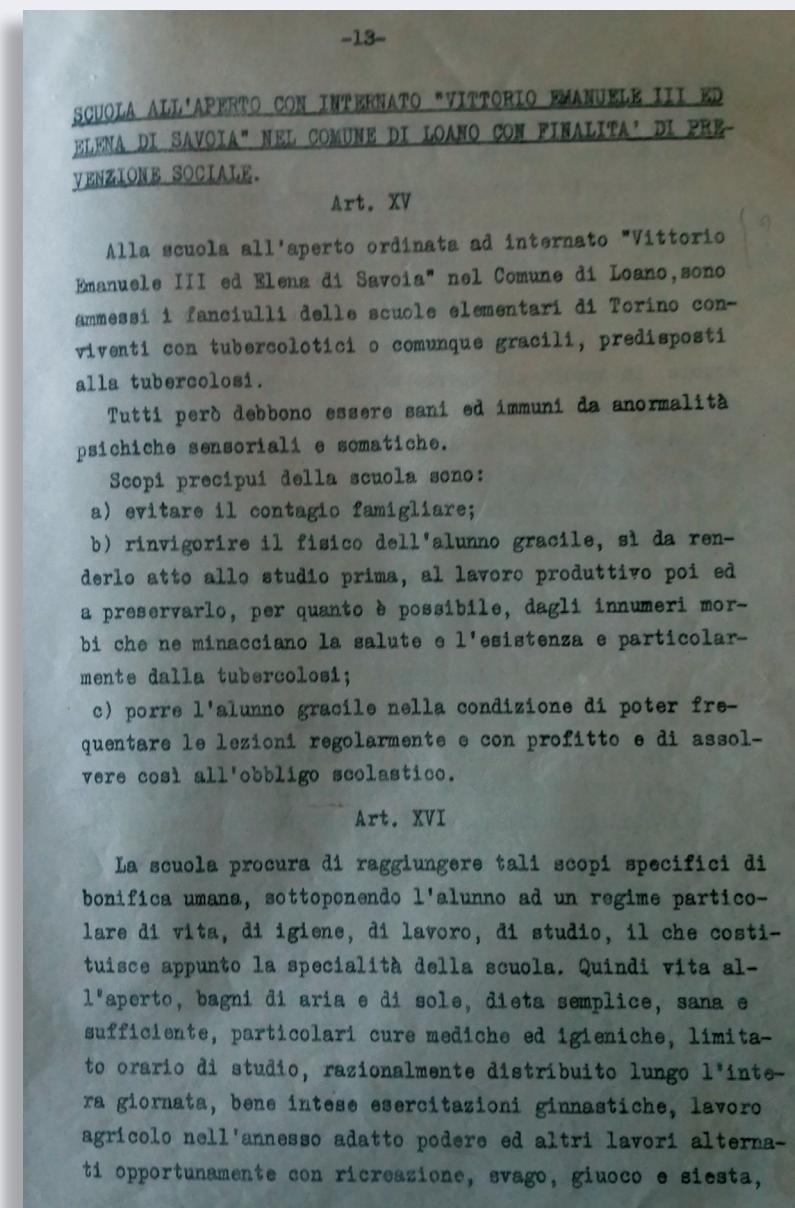
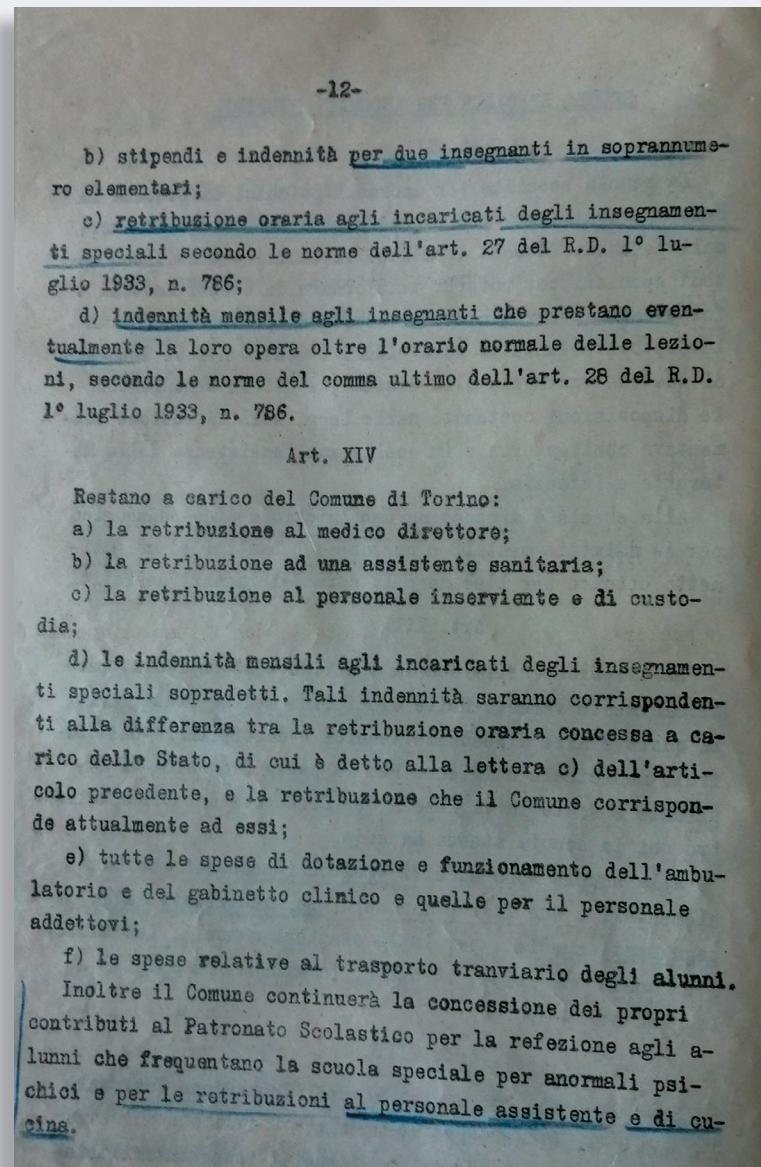
FONTI PRIMARIE

Fonte 1

Segue
Convenzione
tra il Ministero
dell'Educazione
Nazionale ed il
Comune di Torino
per il funzionamento
delle scuole speciali
del Comune stesso –
Allegato B al Verbale
delle deliberazioni del
Podestà di Torino, 27
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 961, fascicolo 1.

3/5



FONTI PRIMARIE

Fonte 1

Segue
Convenzione
tra il Ministero
dell'Educazione
Nazionale ed il
Comune di Torino
per il funzionamento
delle scuole speciali
del Comune stesso –
Allegato B al Verbale
delle deliberazioni del
Podestà di Torino, 27
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 961, fascicolo 1.

4/5

-14-

carattere di gioia impresso a tutte le occupazioni e manifestazioni dell'alunno, sicché la scuola sia veramente istituto di salutare letizia.

Nella scuola stessa gli alunni sono esercitati nel canto, nella recitazione, nei lavori domestici e domestici, nella agricoltura ed in altre adatte lavorazioni manuali.

Art. XVII

La scuola all'aperto osserva il calendario delle altre scuole. La scuola all'aperto segue i programmi governativi, con opportuni adattamenti nello svolgimento, in relazione alla particolare indole della istituzione ed agli speciali bisogni degli alunni.

Tali adattamenti saranno predisposti di concerto tra il Medico Capo del civico Servizio d'Igiene e Sanità e il funzionario ispettivo preposto alle scuole elementari di Torino e dovranno riportare l'approvazione del R. Provveditore agli Studi.

Art. XVIII

La direzione della scuola è affidata ad un sanitario versato nell'igiene infantile con particolare riguardo alla profilassi antitubercolare. Detto sanitario è alle dipendenze dell'Ufficio municipale d'Igiene di Torino; uno dei Direttori didattici dei Circoli della Città di Torino curerà il buon andamento della scuola sotto il riguardo didattico disciplinare.

Presso la scuola funzionano dieci classi per il corso elementare. Il R. Provveditore agli Studi, d'accordo col Comune, potrà di anno in anno, aumentare il numero delle classi elementari.

Art. XIX

La scuola è dotata di un gabinetto medico, fornito di strumenti ed apparecchi atti a mettere il sanitario della

-15-

scuola nelle condizioni di compiere un completo e perfetto esame clinico degli alunni.

Tutte le spese relative alle dotazioni, al funzionamento ed al personale del gabinetto medico sono a carico del Comune.

Art. XX

Restano a carico del Ministero dell'Educazione Nazionale le spese del seguente personale del corso elementare:

- a) stipendio ed indennità al Direttore didattico del Circolo di Torino incaricato della vigilanza della scuola;
- b) stipendi ed indennità a dieci insegnanti del corso elementare salvo gli aumenti previsti dall'art. 18;
- c) stipendi ed indennità a due insegnanti in soprannumerario e supplenti;
- d) indennità mensile agli insegnanti che prestino la loro opera oltre l'orario normale delle lezioni, secondo le norme del comma ultimo dell'art. 28 del R.D. 1° luglio 1933, n. 786.

Art. XXI

Restano a carico del Comune di Torino tutte le spese per il Direttore medico, per il personale di amministrazione, di assistenza, di vigilanza sanitaria, di cucina, di servizio, di custodia e per quello addetto alle varie esercitazioni manuali degli alunni.

Art. XXII

Ogni insegnante di classe ha l'obbligo di collaborare col Direttore medico e con la vigilatrice sanitaria alla opera di assistenza igienico-sanitaria.

Art. XXIII

Il servizio sanitario è a carico del Comune, che lo affida ad un medico con le funzioni di cui all'art. 18. Egli ha alla dipendenza un'assistente sanitaria.

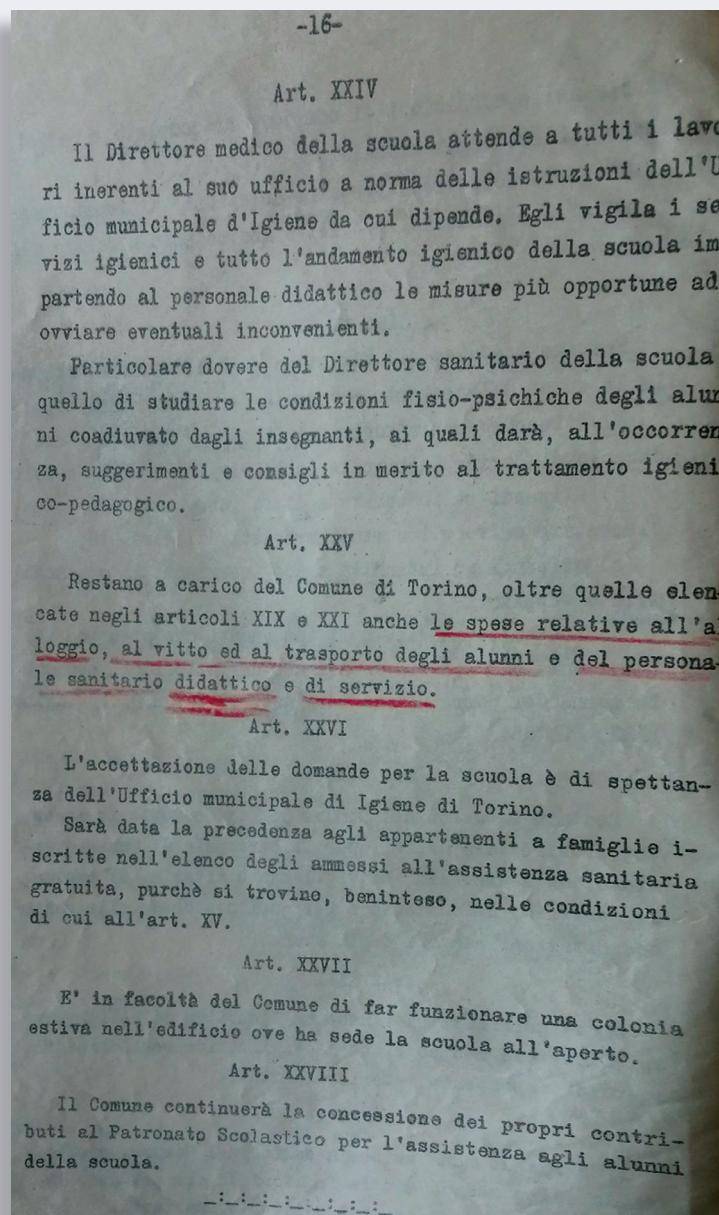
FONTI PRIMARIE

Fonte 1

Segue
Convenzione
tra il Ministero
dell'Educazione
Nazionale ed il
Comune di Torino
per il funzionamento
delle scuole speciali
del Comune stesso –
Allegato B al Verbale
delle deliberazioni del
Podestà di Torino, 27
gennaio 1934.

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 961, fascicolo 1.

5/5



FONTI PRIMARIE

Fonte 2

Verbale n. 42 della Città di Torino, datato 23 novembre 1937, inerente gli incarichi per gli insegnamenti speciali presso la Scuola Speciale per Anormali Psichici.

ASTo, Fondo Provveditorato, Mazzo 961, fascicolo 1.

Verbale n.41

CITTÀ DI TORINO
Deliberazione del Podestà 23-11-1937 XVI

Scuola speciale per anormali psichici-
Incarichi per l'anno scolastico 1937-38 degli insegn. speciali

Il Podestà SARTIRANA
con l'assistenza del Segretario generale GAY
premesso:

Nella scuola speciale per anormali psichici istituita dalla Città fin dal 1928, il cui funzionamento è ora regolato dalla convenzione stipulata col Ministero dell'Educazione Nazionale il 12 luglio 1934, sono impartiti, oltre gli insegnamenti ordinari di cultura, secondo i metodi speciali per fanciulli anormali, anche insegnamenti speciali, quali il canto, la ginnastica medica e ritmica, i lavori femminili, l'economia domestica, la lavorazione dei vimini e del legno, il cartonaggio e la legatoria, il lavoro manuale. A norma della convenzione succitata gli insegnamenti ordinari sono impartiti da insegnanti elementari di ruolo, destinate dal R^eProvvedere agli studi; gli insegnamenti speciali da personale idoneo, designato dalla Città.

Nello scorso anno 1936-37 gli incarichi degli insegnamenti speciali furono conferiti come segue (deliberazione podestarile 7.12.1936 R.Prefettura 6.2.1937 Div.2/1 n° 6624):

Nome dell'Insegnante - materia	-ore settimanali	Retribuzione annua	Assegno aggiunto netta	Totali
Avegadro Enrico	Cartonag.legat. 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	Decor.mur. 24	3496,98	1.161,60	8.155
Steffenino Siro	lavoraz.legno 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	vernicatura 24	3496,98	1.161,60	8.155
Bello Francesco	lavoraz.vimini 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	" paglia 24	3496,98	1.161,60	8.155
Girio Alessandra	Lav.femm.li econ. 24	3496,97	1.161,60	8.155
" "	dom. taglio 24	3496,98	1.161,60	8.155

rabbia Emma	Canto -ginn.rit.	26	7471,70	---	7.471,70
atone Rosetta	ginn.medica	15	5.101,63	---	5.101,63
ello Romilda	lav.manuale	24	3.720,18	1.161,60	4.881,78

Dette retribuzioni e assegni sono stati aumentati dell'8% col mese di luglio 1937 in esecuio alle disposizioni del R.D. 27.6.937 n° 1033.

E' ora necessario provvedere a conferire gli incarichi degli insegnamenti speciali per il corrente anno 1937-38.

Per quanto il Civico Servizio d'Igiene, alle dipendenze del quale la scuola per anormali psichici è posta, abbia proposto di aumentare il numero delle ore di insegnamento del corso speciale di lavoro manuale e del corso di canto e ginnastica medica, pare opportuno conservare tutte le ore settimanali dei vari insegnamenti nel numero fissato per lo scorso anno.

Detti insegnamenti speciali potranno essere affidati, anche per il corrente anno, alle stesse persone che li ottennero nello scorso anno, le quali hanno dato tutte buona prova.

La retribuzione da corrispondere agli insegnanti incaricati delle materie di lavoro può essere determinata in base alla tabella B annessa alla legge 22.4.932 n° 490, che vale per gli istruttori pratici della scuola di avviamento professionale, la quale per un orario di 24 ore settimanali stabilisce una retribuzione annua di L. 3894 lorde delle riduzioni di legge.

A termini dell'art.13 della citata convenzione stipulata con il Comune per il mantenimento delle scuole speciali (deliberaz.27.1.1934 G.P.A. 9.4.1934 Div.2/1 numeri 10970/1440 lo Stato si è impegnato a corrispondere agli insegnanti dei corsi speciali una indennità oraria a sensi dell'art.27 del R.D. 1/7/1933 n° 786 ammontante a L. 3 lorde -pari a nette L. 2.432 - nei limiti delle ore di insegnamento esistenti all'inizio dell'anno scolastico 1932/33 e cioè per n° 3520 ore complessive annue.

Sino allo scorso anno scol. lo Stato rimborsava tale indennità integralmente; a partire dal corrente anno scol. però il R.Provveditore agli Studi liquiderà mensilmente l'indennità prevista, direttamente agli interessati.

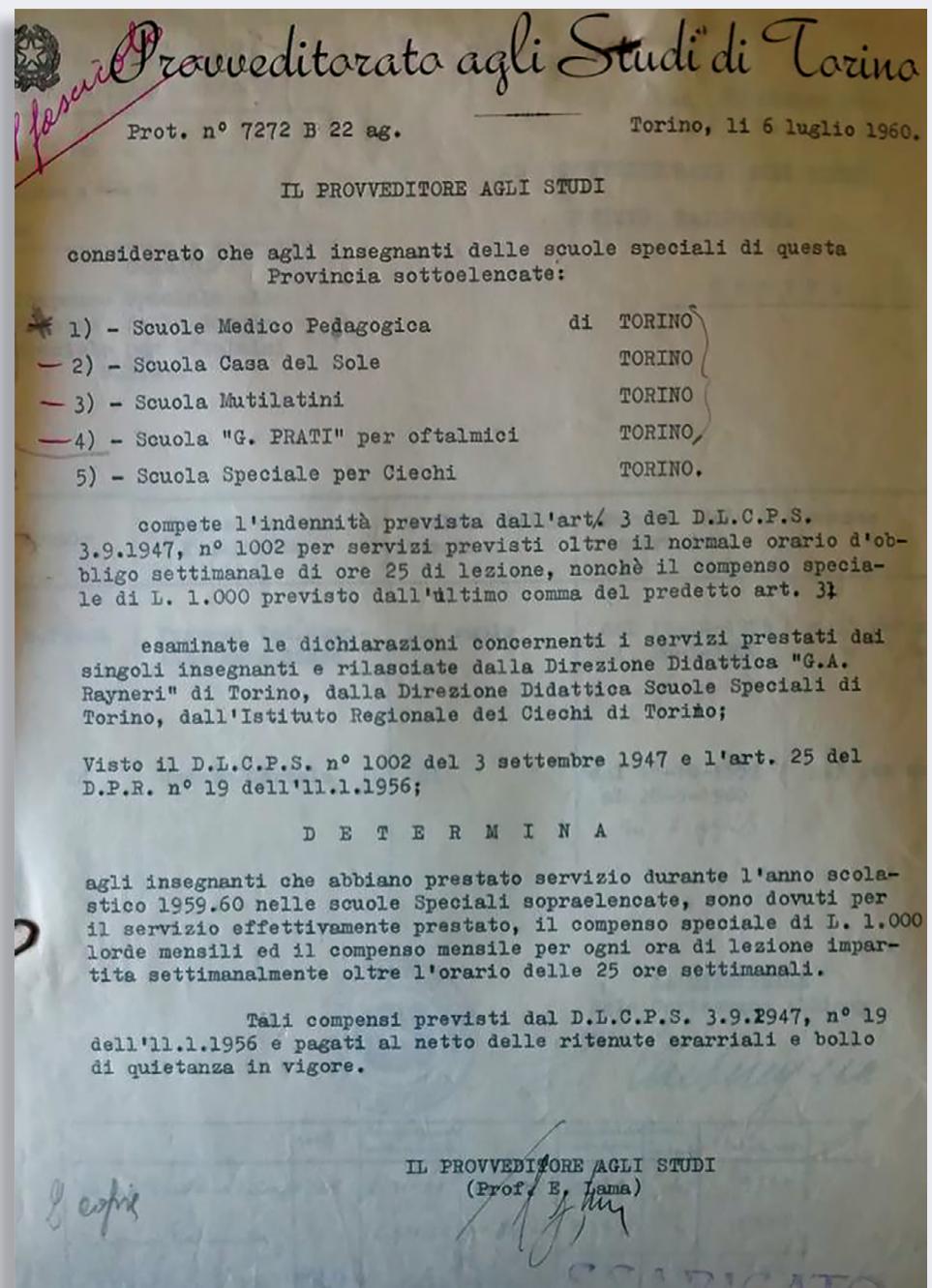
Spettano così ai 4 insegnanti di laboratorio: Avegadro, Steffenino, Bello e Girio n° 880 ore annuali da liquidarsi a spese dello Stato per un ammontare di L. 2041,60 nette delle riduzioni di legge.

FONTI PRIMARIE

Fonte 3

Circolare del Provveditore agli Studi di Torino, datata 6 luglio 1960, relativa al compenso speciale da assegnarsi agli insegnanti che prestano servizio presso le Scuole Speciali di Torino.

ASTo, Fondo Provveditorato, Mazzo 961, fascicolo 1.

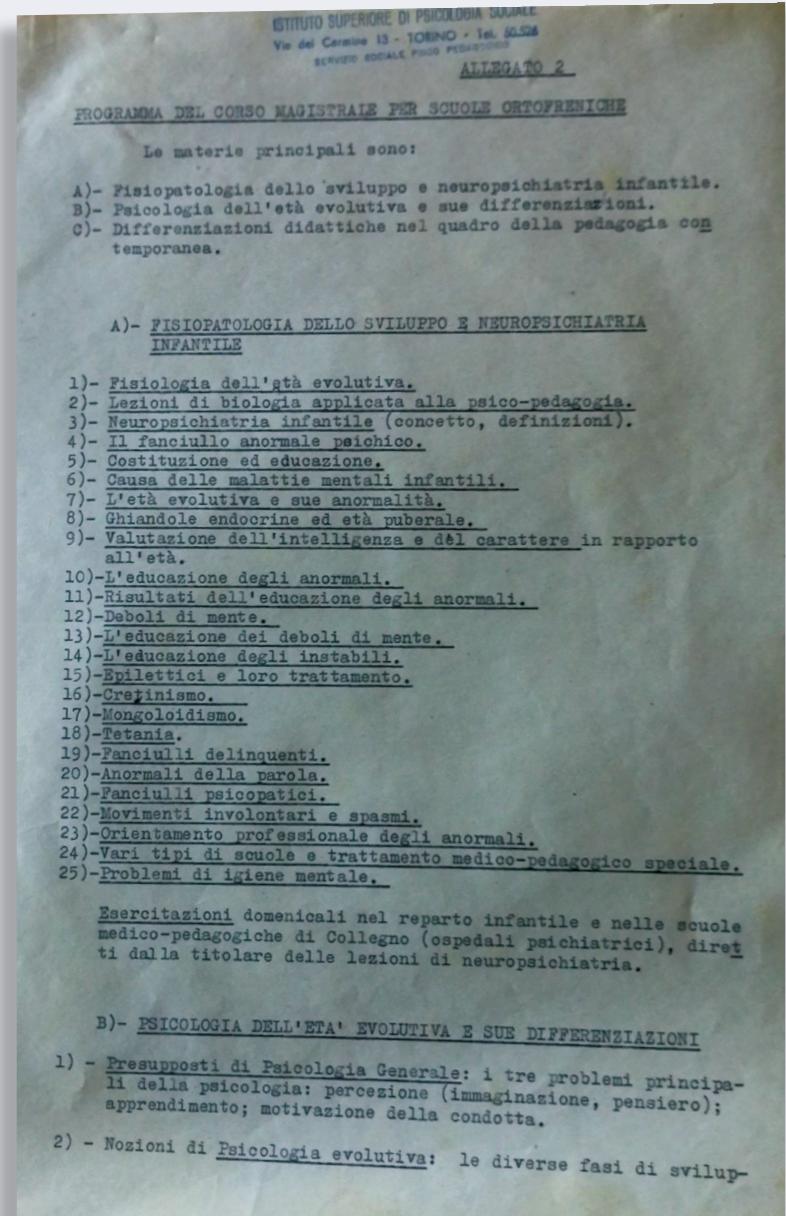
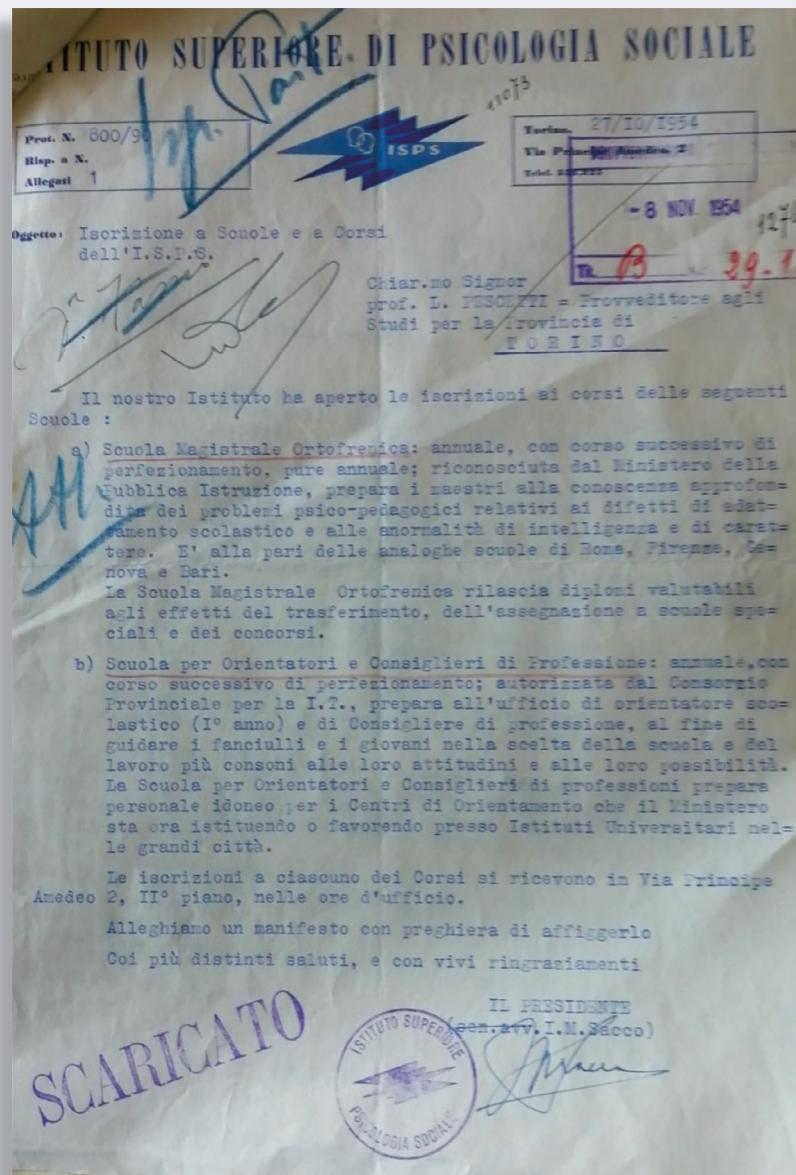


FONTI PRIMARIE

Fonte 4

Lettera dell'Istituto Superiore di Psicologia Sociale indirizzata al Provveditore agli Studi per annunciare l'apertura della scuola di specializzazione Ortofrenica rivolta a insegnanti che vogliono insegnare nelle Scuole Speciali, con in allegato il programma di studi, 8 novembre 1954.

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 962, fascicolo 1.

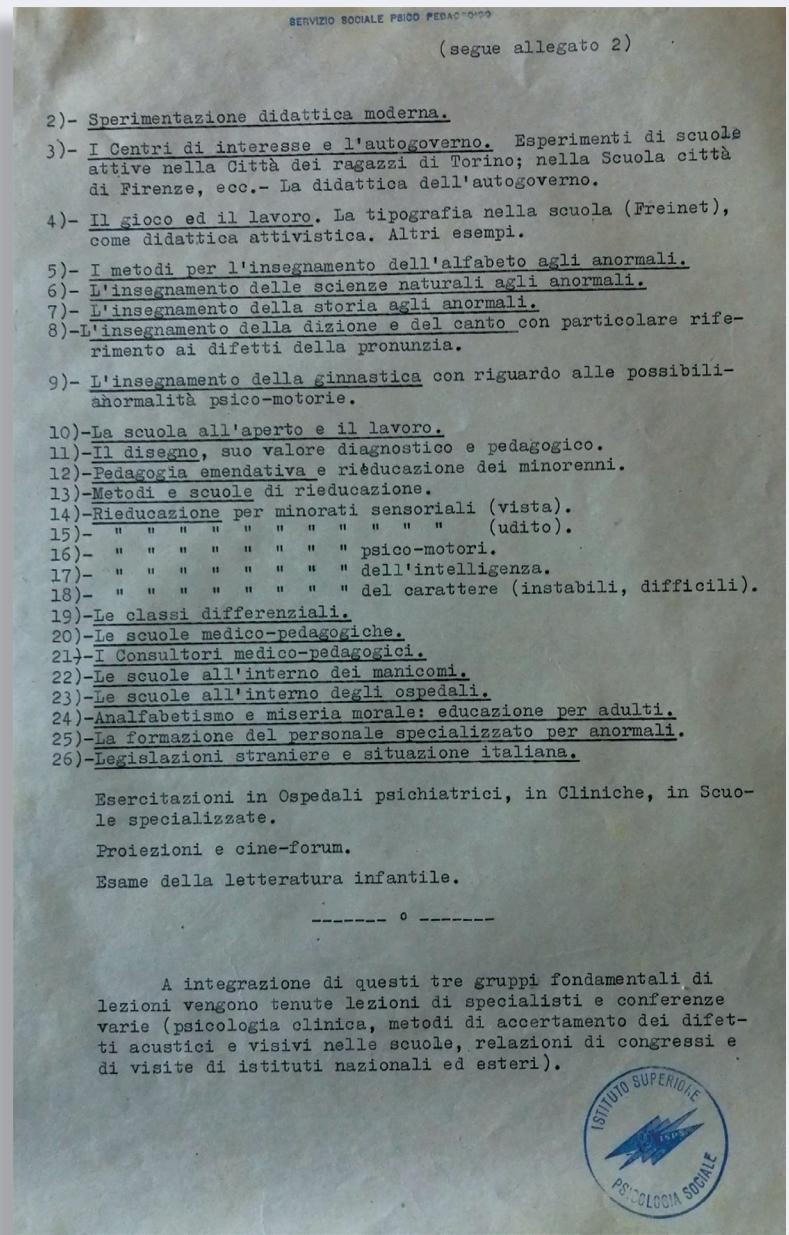
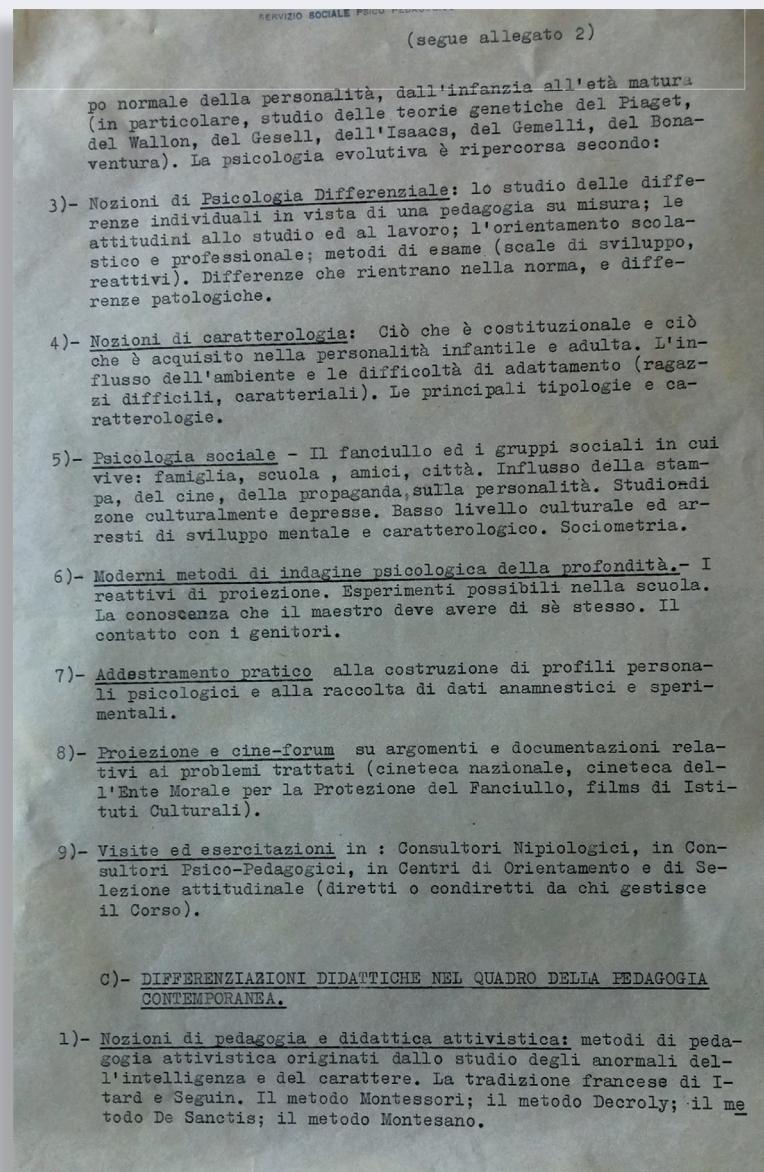


FONTI PRIMARIE

Fonte 4

**Segue
Lettera dell'Istituto
Superiore di Psicologia
Sociale indirizzata
al Provveditore agli
Studi per annunciare
l'apertura della scuola
di specializzazione
Ortofrenica rivolta a
insegnanti che vogliono
insegnare nelle Scuole
Speciali, con in allegato
il programma di studi, 8
novembre 1954.**

ASTo, Fondo Provveditorato,
Mazzo 962, fascicolo 1.



LE ATTIVITÀ

Attività 1 (basata sulla fonte 1)

Discipline interessate

Storia, geografia,
tecnologia

Metodologia

Analisi delle fonti, metodo
della ricerca, simulazione

Dall'analisi della fonte n. 1, riesci a comprendere quali fossero le Scuole Speciali di Torino? Prova a estrapolare l'elenco delle scuole citate nel documento. Poi la classe si divide a gruppi e a ciascun gruppo è assegnato il compito di far ricerca su una delle scuole speciali citate nel documento: analizza la fonte per provare a comprendere:

- a quali alunni era destinata?
- quali caratteristiche aveva la scuola? come era organizzata?

Ogni gruppo prova poi a cercare on line ulteriori informazioni per creare una breve scheda di presentazione di ciascuna scuola: indirizzo, se oggi esiste ancora, eventualmente cosa c'è al suo posto...

Ciascun gruppo simula di essere al lavoro per una casa editrice e di dover realizzare per la scuola speciale che ha analizzato una voce per un Dizionario storico-scolastico (si può prendere spunto per esempio, dalle voci storiche del Dizionario Treccani o dal Dizionario Biografico degli Italiani): è necessario imitare la struttura di importanti dizionari che conoscete, ricordare di avere a disposizione solo 4.000 battute e che nel gruppo dei redattori qualcuno deve occuparsi di ricercare immagini storiche e dell'impaginazione.....buon lavoro!

LE ATTIVITÀ

Attività 2 – basata su fonte 2

Discipline interessate
Arte e immagine,
tecnologia, educazione
civica

Metodologia
Compito di realtà, call to
action

Dal documento si possono comprendere molti aspetti rispetto alla vita scolastica quotidiana della Scuola Speciale per Anormali Psichici di Torino e sul modo di fare didattica: che tipi di insegnamenti si facevano? Cosa ti fanno venire in mente? Si studiava solo sui libri?

Perché?

Per "entrare" un po' nella vita di questa scuola, abbiamo la fortuna di avere a disposizione delle fotografie storiche:

<http://www.censimento.fotografia.italia.it/archivi/archivio-fotografico-scolastico/>

<https://www.museotorino.it/view/s/447e3cbc3f254346b3e35a5772806da5>

L'Archivio della scuola che oggi ha raccolto l'eredità dell'ex Scuola Speciale per Anormali Psichici conserva ben 15 album di disegno che mostrano gli ambienti, le attività, la vita scolastica: addirittura un album affianca a ogni ora della giornata la relativa attività, permettendoci così di ricostruire la giornata di quegli alunni. Perché non ti metti in contatto con la scuola Padre Gemelli di Torino e li aiuti a "dar voce" a questi album di foto per far conoscere a tutti "dal di dentro" la vita di questa scuola così significativa nella storia della nostra Città? Potresti analizzare gli album di foto e:

- creare dei fumetti che spieghino la vita di questa scuola
- fare dei podcast con la vostra voce che raccontano come era organizzata la giornata della scuola nel passato
- fare foto della scuola oggi, ricreando un album fotografico che possa mettere a paragone (gli stessi spazi e gli stessi orari) ieri e oggi, per far capire come il tempo fa cambiare le cose
-tutte le soluzioni creative che ti vengono in mente!

LE ATTIVITÀ

Attività 3 basata su fonte 1 e 3

Discipline interessate

Scienze, tecnologia, educazione civica

Metodologia

Compito di realtà

Sono uguali le Scuole Speciali di Torino negli anni Trenta (fonte 1) rispetto a quelle negli anni Cinquanta (fonte 3)?

Sono cambiate? Perché?

Anche in questo caso, come nell'attività 1, completa il quadro delle informazioni in tuo possesso andando a cercare informazioni sulle nuove scuole speciali e crea anche per queste una scheda.

Cerca poi on line se, oltre alle Scuole Speciali citate nelle fonti negli anni Trenta e negli anni Cinquanta e Sessanta, a Torino ne esistevano altre.....infine crea una "mappa virtuale delle Scuole Speciali a Torino": con la tecnica Wiki o altre, puoi associare alla geolocalizzazione anche una voce di spiegazione.

Inserisci questa ricerca sul sito internet della scuola o mandalo alla redazione di MuseoTorino: in questo modo avrai contribuito ad aumentare il sapere a disposizione di tutti i cittadini sulla storia della tua città!

Attività 4 – basata su fonte 1 e 2

Discipline interessate

Scienze

Metodologia

Analisi delle fonti, metodo della ricerca, simulazione

Dalla lettura delle fonti 1 e 2 probabilmente ti sei accorto che erano diffuse malattie specifiche, anzi talmente diffuse da sentire l'esigenza di creare scuole apposite in cui i bambini che ne soffrivano potevano essere curati o comunque supportati nel migliore dei modi. Conosci queste malattie? Oggi sono ancora diffuse? Perché?

Trasformati in un ricercatore di storia della scienza: cerca fonti che ti possano aiutare a capire queste malattie, comprenderne i dati di diffusione allora e oggi. Per farlo puoi farti aiutare da filmati di divulgazione scientifica che sono presenti su RaiPlay oppure, perché no, puoi contattare direttamente qualche divulgatore scientifico o storico della scienza che puoi ricercare on line.

Per esempio forse sai che a Torino abbiamo l'ASTUT – Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino che conserva traccia di tutti gli strumenti che mostrano che tipo di ricerche scientifiche si facevano un tempo all'Università qui a Torino.

Abbiamo inoltre sul territorio il Museo di Anatomia Umana: puoi contattare questi enti per chiedere se un loro esperto può farvi una lezione (in presenza o on line, a scuola o direttamente al museo) per approfondire questo specifico tema che vi interessa.

LE ATTIVITÀ

Attività 5 – basata su fonte 4

Discipline interessate
Scienze

Metodologia
Analisi delle fonti, metodo
della ricerca, simulazione

Gli insegnanti che desideravano lavorare presso una scuola speciale dovevano avere una formazione specifica: in base alle informazioni presenti sulla fonte, come si chiamava questa specializzazione? E dove potevano formarsi gli insegnanti?

Guarda anche il programma che seguivano durante l'anno: qualcosa ti colpisce o ti incuriosisce? Ci sono aspetti di quella formazione che a tuo avviso ci permettono di capire che tipo di lezioni si voleva "insegnare a fare"? Ci sono delle conoscenze e delle competenze che imparavano gli insegnanti che frequentavano questo corso che secondo te sono ancora attuali e utili nella scuola di oggi?

Ora immagina di essere parte di un Organo collegiale che deve organizzare un nuovo programma di studio per formare gli insegnanti della scuola secondaria di II grado di oggi: stila un elenco delle materie che ritieni utile siano inserite: solo competenze legate alle materie che poi l'insegnante deve spiegare in classe? O anche capacità di organizzare laboratori e altre attività? Attraverso le lezioni che inserisci nel tuo programma, traccia il profilo del tuo insegnante ideale.

Attività 6

Discipline interessate
Italiano, educazione
civica, tecnologia

Metodologia
Ricerca e Laboratorio
creativo

Nei documenti che abbiamo letto, compaiono dei termini per indicare le persone con disabilità che oggi non si usano più: sai rintracciarli?

Questi termini, che in passato erano considerati "normali", oggi appaiono invece fuori luogo e irrispettosi. Nel quotidiano, quali parole vengono utilizzate **non** nel loro significato reale ma con una connotazione negativa? Di offesa? Faccio un esempio: "balena" è un animale ma spesso viene usata per indicare in maniera maleducata e sprezzante una persona sovrappeso. "Cane" è un docile e simpatico animale di compagnia che magari molti di noi hanno a casa come parte importante del proprio nucleo familiare, ma dire a

una persona "sei un cane!" cambia del tutto significato.

Crea un elenco delle parole usate come offese (riflettici su, a volte sono così tanto parte del nostro linguaggio quotidiano che neppure ce ne accorgiamo).

Dopo cerca on line le varie iniziative legate al tema *Le parole hanno un peso* e gira un breve video di massimo 1 minuto con i tuoi compagni (va benissimo usare il cellulare, puoi usare un linguaggio ironico o serio, puoi riprendere scene dal vero o ritagliare figure o disegnarle.....) per far capire a persone della tua età che l'uso inappropriato di alcune parole può ferire più di un colpo in faccia.

LE ATTIVITÀ

Attività 7

Discipline interessate
Italiano, storia, tecnologia

Metodologia
Cooperative learning

A partire dagli anni Settanta del Novecento le scuole speciali vengono abolite e gli alunni con disabilità vengono accolti finalmente in classe. Lavorando in gruppo, ricostruisci le tappe principali del percorso che porta dalle scuole speciali alla loro abolizione e, utilizzando una delle app disponibili gratuitamente online, crea una linea del tempo dedicata al "cammino dell'inclusione scolastica".

Non dimentichiamo che in questo "cammino" ci sta anche la tappa fondamentale costituita dalla Costituzione italiana:

Articolo 3. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'egualanza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Articolo 34. La scuola è aperta a tutti.

Attività 8

Discipline interessate
Geografia, educazione civica

Metodologia
Uscita didattica e atelier

Fate una passeggiata di classe attorno alla scuola e subito nei dintorni, immaginando di non camminare ma di essere su una sedia a rotelle o di non poter vedere: è tutto accessibile? Una sedia a rotelle passerebbe? Servono per esempio bancomat ad altezza di persone in carrozzina, segnali sonori per chi attraversa la strada, delle targhette in braille per far leggere ai non vedenti il nome della via in cui si trovano?

Informatevi su quali sono le soluzioni oggi possibili per agevolare l'autonomia per strada delle persone portatrici di differenti disabilità, poi create una mappa – proprio sulla cartina della zona dove sorge il tuo edificio scolastico – sugli interventi che possano migliorare l'accessibilità nel vostro quartiere.

LE ATTIVITÀ

Attività 9

Discipline interessate
Educazione civica,
tecnologia

Metodologia
Call to action

Sicuramente nel tuo Comune esiste un Assessorato o comunque un Ufficio comunale che si occupa di disabilità. Mettiti in contatto con loro per:

- 1) capire le politiche inclusive per i ragazzi disabili
- 2) suggerire loro quegli interventi migliorativi che avete messo a punto con l'attività 8 (nessuno conosce meglio di te il territorio attorno alla tua scuola e le esigenze di un ragazzo che va a scuola: puoi essere di grande aiuto al Comune!).

Inoltre puoi chiedere al Comune di metterti in contatto con qualche laboratorio (spesso sono i Laboratori del Comune stesso) che abbia una stampante 3D: esiste infatti un software gratuito con cui creare apposita segnaletica per aiutare le persone con disabilità visiva a orientarsi o con scritte in Braille o con piante topografiche in rilievo. Inizia a informarti attraverso questo articolo <https://www.trentotoday.it/attualita/polo-meccatronica-software-genera-automatico-file-3d-braille.html> e poi magari mettiti in contatto con i creatori di questo software. Eventualmente per utilizzare la stampante 3D può essere sufficiente mettersi in contatto con una scuola del tuo territorio che ce l'abbia e così, collaborando con altri studenti, potete letteralmente "cambiare un pezzo di mondo" attorno a voi!

LE ATTIVITÀ

Attività 10

Discipline interessate

Arte e immagine,
tecnologia

Metodologia

Laboratorio creativo

Scegli sui social foto o video che ti piacciono e che guardi abitualmente e poi rifletti: sono tutte immagini inclusive? Sono rappresentati anche ragazzi con qualche disabilità? Magari non ci facciamo neanche caso ma per esempio questo articolo ti può fornire qualche spunto per osservare con più attenzione e per spiegarci quello che viene chiamato, rispetto alle campagne pubblicitarie, "discriminazione nel marketing": <https://www.thinkwithgoogle.com/intl/it-it/futuro-del-marketing/creativita/diversita-inclusione-immagini/>

Ora semplicemente, crea tu una campagna fotografica inclusiva!! Puoi creare una campagna pubblicitaria su un prodotto che tu desideri (reale o inventato) oppure puoi divertirti a "rifare" le campagne pubblicitarie famose in chiave inclusiva.

Attività 11

Discipline interessate

Educazione civica

Metodologia

Call to action

Esistono blog o canali social aperti da persone disabili che amano mostrare la loro vita assolutamente "normale" oppure condividere i propri pensieri e le proprie esperienze. Scegli uno di questi esempi oppure uno/a atleta paraolimpico/a che segui o che puoi scoprire in questa occasione e prova a metterti in contatto per vedere se ha piacere di raccontare i suoi ricordi di scuola. La sua scuola è riuscita a fare da motore per

sentirsi uguali a tutti gli altri alunni o no? Cosa è stato più utile? Cosa avrebbe desiderato? Che impronta la scuola ha dato alla sua vita?



Direzione
generale Archivi
Archivio di Stato
di Torino



Associazione
Amici
dell'Archivio di Stato
di Torino

Percorso di Educazione Civica

Tema predominante da Linee Guida del Ministero:
Costituzione

Percorso **3**

**DA “SCUOLA SPECIALE” A SCUOLA DI TUTTI
IL PERCORSO DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA**

DISPENSA DI APPROFONDIMENTO

APPROFONDIMENTO 1

APPROFONDIMENTI ONLINE

- Approfondimenti in merito ai **principali riferimenti normativi** che segnano la storia delle scuole speciali e il cammino verso l'inclusione scolastica sono disponibili in questo documento:
http://www.rivistadidattica.com/norme/norme_12.pdf
- Uno specifico affondo sulla situazione nella **provincia di Torino** rispetto al tema delle scuole speciali e delle classi differenziali (queste ultime sono destinate ad accogliere alunni non con disabilità fisiche ma con "anomalie di carattere") nel 1972 è disponibile qui: http://www.fondazionepromozionesociale.it/PA_Indice/020/20_como_si_emarginano_gli_alunni.htm
- Altre informazioni sulle scuole speciali e classi differenziali a Torino sono disponibili nella scheda di MuseoTorino intitolata *Scuole speciali e classi differenziali* (<https://www.museotorino.it/view/s/eda5a4a4b3bc4488ac992cf9adb45a76>)
- Ulteriori informazioni sulla storia delle scuole speciali a Torino sono disponibili in L. Ottino, *Le scuole comunali di Torino prima del loro passaggio allo Stato*, Torino, edizioni Gambino, 1951; Carlo Garbero, *La scuola medico-pedagogica Padre Agostino Gemelli di Torino*, La Scuola Oggi, Torino 1967

APPROFONDIMENTO 2

ALCUNE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SCUOLE SPECIALI CITATE NELLE FONTI D'ARCHIVIO PRESENTATE NELLA SCHEDA PER LO STUDENTE:

Scuola all'aperto di Loano: questa colonia municipale, intitolata a "Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia" era stata costruita a Loano e aperta nel 1927-1928. Visto il giovamento alla salute riportato dagli alunni, anziché essere utilizzata solo alcuni mesi l'anno, a partire dall'a.s. 1929-1930 viene ufficialmente aperta come Scuola annuale all'aperto. Le lezioni si svolgono dalle 8.30 alle 16.30 con distribuzione di tre pasti giornalieri, colazione, pranzo e merenda. Oltre alle classi elementari sono presenti sezioni di scuola materna all'aperto, che nell'anno scolastico 1929-1930 conta 26 bambini al di sotto dei sei anni. La cura degli alunni e la parte amministrativa è affidata alle suore di San Vincenzo (affiancate da personale sanitario per la profilassi antituberculare) anche se la scuola dipende direttamente dalla Direzione centrale delle scuole comunali torinesi. Esercizio ginnico, passeggiate e attività didattiche all'aperto si alternano alle normali lezioni. Gli scopi che animano questa scuola sono di "evitare il contagio familiare, rinvigorire il fisico dell'alunno, portare l'alunno debole nella condizione di poter frequentare lezioni regolarmente".

Scuola speciale per tracomatosi: ha lo scopo di curare i fanciulli affetti da congiuntivite tracomatosa, facendo in modo che nel contempo possano continuare a frequentare la scuola. La scuola è dotata di uno specifico "gabinetto medico" per la cura gli alunni. Viene aperta dal Comune nel 1927. Aveva come sede in via Saluzzo 24 "un vecchio edificio centrale di proprietà del Comune, nel quale disponeva delle aule occorrenti, di una saletta per direzione e segreteria, di una palestra coperta e cortile, di bagni e docce, di una sala medica completamente attrezzata, di refettorio e cucina, locali tutti isolati dal resto dell'edificio" (L. Ottino, *Le scuole comunali di Torino prima del loro passaggio allo Stato*, p. 144). Aveva orario dalle 8.30 alle 18 di cui quattro di lezione e le altre di cure e a livello didattico dipendeva dalla scuola elementare Rayneri. Questo istituto in un secondo tempo prende il nome di **Scuola Prati per oftalmici**.

APPROFONDIMENTO 2

Scuola Mutilatini: la scuola viene aperta nel 1950 grazie all'opera di Don Carlo Gnocchi. Tale collegio si trovava sulle colline torinesi in viale Settimio Severo 65. Accoglieva **circa 400 ragazzi mutilatini e poliomielitici** e si occupava non solo di fornire una specializzata terapia riabilitativa ma anche un'accurata attività didattica e di formazione professionale. Era gestito dai Fratelli delle scuole Cristiane mentre l'istruzione veniva impartita dai docenti statali per quanto riguarda le scuole primarie, l'avviamento commerciale e tecnico-professionale. Nel 1960 vengono ampliate nel Centro - denominato "**S. Maria ai Colli**" per la sua posizione geografica - le strutture fisioterapiche, nell'ottica di rispondere sempre meglio al crescente numero di ragazzi poliomielitici. Il collegio torinese è stato chiuso nel 1972.

Scuola speciale per anormali psichici: la scuola viene aperta nel 1928, in via Giacosa 23, per accogliere gli alunni dai 6 ai 14 anni "anormali dell'intelligenza o del carattere, ma educabili e non pericolosi". Venivano accettati alunni con un quoziente compreso tra 0,70 e lo 0,45 e, se gravemente caratteriali, anche con quoziente tra 0,70 e 0,80. Accanto a maestre con specializzazione ortofrenica, la scuola disponeva di una équipe medica per gli esami e la vigilanza clinica e psicologica e si ispirava agli insegnamenti della Scuola magistrale ortofrenica di Roma. Per ogni alunno, superate le visite di ingresso e il periodo di osservazione, venivano compilate due speciali cartelle, una psicopedagogica e una clinico-nosografica che in un secondo tempo si uniscono nel "diario bioscopico". Dopo aver lavorato per dieci anni in una sede che si faceva sempre più inadatta rispetto al costante aumento di alunni - dall'inaugurazione al 1933 gli allievi era già più che raddoppiati, passando da 70 a 160 - nel 1937 l'istituto viene trasferito in corso Lombardia 98. Assumerà poi il nome di **scuola medico-pedagogica Padre Gemelli**.

Scuola per ciechi: l'Istituto per ciechi nasce nel 1875 ed è dichiarato Ente di Istruzione nel 1926. Diviene poi anche scuola di avviamento professionale statale per ciechi nel 1938 e nel 1963 (con la nascita della scuola media unica) è dichiarata scuola media speciale per ciechi. La sede era in via Nizza 151. L'intitolazione a Helen Keller avviene nel 2008 e negli ultimi anni era didatticamente dipendente dalla scuola Manzoni-Rayneri prima di essere definitivamente chiusa.

Casa del sole: inizialmente aperta dietro impulso di Paola Lombroso Carrara (figlia del noto medico Cesare Lombroso) per ospitare i figli dei soldati richiamati a combattere durante la prima guerra mondiale, al termine del conflitto bellico resta aperta per accogliere i figli di malati di tubercolosi. La villa, in via Valgioie 10 a Torino accoglieva 72 bambini e nel 1924 si trasforma giuridicamente in Ente morale, sempre gestito da Paola Lombroso. Negli anni Sessanta divenne "luogo di soggiorno e di attività psicomotorie per bambini spastici" (Città di Torino, *La Casa del sole. Storia di una istituzione torinese*, Torino, Città di Torino, 2018, p. 25) mentre attualmente è una scuola dell'infanzia municipale.

POSSIBILI APPROFONDIMENTI UTILI PER AFFRONTARE IN CLASSE IL TEMA DELLA DISABILITÀ

PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Legge 5 febbraio 1992, n. 104. "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

Art 318 Valutazione del rendimento e prove d'esame del D.Lgs.297/1994
(Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)
DPR 23 luglio 1998, n. 323, art. 6. comma 1

PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA:

Legge 170/10 - "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"

DM 12/07/2011 - «Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA»

PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADD E ADHD:

Circolare del 4/12/2009 - Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni ADHD.

Il documento sottolinea l'importanza del coinvolgimento degli insegnanti come parte integrale ed essenziale del percorso terapeutico
Circolare MIUR n. 4089 del 15/06/2010 – Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività

In tale circolare viene delineato un protocollo operativo utile a migliorare l'apprendimento e il comportamento di alunni con ADHD in classe.

Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

La famosa « Direttiva sui BES » ne parla nel par. 1.3 « Alunni con Deficit da disturbo dell'attenzione e iperattività », estendendo anche a questi ultimi le misure previste dalla Legge 170/10

PROFILO DEL DOCENTE INCLUSIVO

https://www.european-agency.org/sites/default/files/te4i-profile-of-inclusive-teachers_Profile-of-Inclusive-Teachers-IT.pdf

- www.aidaiassociazione.com
- www.aifa.it
- www.airipa.it
- www.dislessia.it